

COMUNICATO STAMPA
FIACCOLATA BESLAN GIOVENTU' EUROPEA ANNUNCIA PARTECIPAZIONE.

Questa sera una delegazione dei ragazzi aderenti al movimento di **Gioventù Europea**, parteciperanno alla fiaccolata per le vittime di Beslan.

Lo annuncia in una nota **Federico Rocca** responsabile nazionale del movimento.

“E' giunto il momento che il mondo si fermi e rifletta, poiché è necessario l'impegno di tutti per arrestare questo processo di autodistruzione che vede il mondo decadere lentamente ed il sangue scorrere in ogni parte del globo.

Ognuno ha le proprie colpe e responsabilità, piccole o grandi che siano, ma nessuno è esente, sappiamo che bisognerebbe discutere sulle cause, sui perché, sulle situazioni che nel corso degli anni hanno portato il nostro mondo a questo punto.

Dire però che i buoni stanno tutti da una parte e i cattivi dall'altra, equivale al detto di mettere la polvere sotto il tappeto, oggi nessuno può più far finta di non sapere, di non vedere e di non capire.

Ma bisogna recuperare i valori dell'umanità, del rispetto, della pietà, della comprensione, della pacifica convivenza, i popoli delle terra devono poter essere messi in condizione di riconoscersi e confrontarsi sulle idee e sui valori e non solo nei mercati economici, con le grandi lobby, con le bombe, i mitra o i carri armati.

La tragedia de Beslan dimostra come oramai non ci sia più una logica e una causa per la quale certe persone combattono e compiono simili azioni, questa è barbaria, è atroce assassinio di vittime innocenti – prosegue la nota - perché quando si vanno a colpire i bambini e non vuol essere un luogo comune, si vanno a colpire delle persone indifese ed innocenti, i quali davanti a simili fatti cresceranno anch'essi con l'odio per qualcuno, arriveranno a pensare che è normale uccidere per affermare la propria forza o la propria causa.

Sicuramente non è questo il mondo che vogliono, ma l'elenco delle colpe è talmente lungo che non possiamo cadere nella trappola di chi tende a giustificare l'impegno di eserciti per liberare un popolo o di chi si fa esplodere in una scuola per l'indipendenza del proprio Stato.

Chissà quando l'uomo finirà con il fare del male a stesso e quando arresterà la sua autodistruzione – concludono i ragazzi di Gioventù Europea - tutti noi speriamo di avere la forza ed il coraggio per far sì che cambino le cose, ma ciò che ci preoccupa è che quando le luci sulla tragedia di Beslan si spengeranno, quei bambini saranno dimenticati come tante altre vittime innocenti e il mondo riprenderà a camminare sugli stessi binari, aspettando un altro disastro per fermarsi qualche giorno ad interrogarsi.

E' ormai giunto il momento che il mondo si fermi e si dia delle risposte vere, reali e concrete”.

Roma, 6 settembre 2004

Per info:

3473550860

gioventueuropea@libero.it

rocca_f@hotmail.com